

LA SICILIA

Centuripe, fermato presunto tombarolo al servizio della mafia

CATANIA - Con il sospetto di, essere uno degli esperti vicino a cosche mafiose ennesi nel traffico di reperti antichi, è stato ieri fermato dalla DIGOS, su richiesta del sostituto procuratore Luigi Lombardo, Mario Mazzurco, idraulico, di 57 anni, di Centuripe, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa e ricettazione continuata di reperti archeologici. E' la settima persona finita in manette nel corso delle indagini su un presunto traffico internazionale di reperti archeologici. Sabato scorso erano, state infatti arrestate sei persone. Ieri, intanto, il professore Giacomo Manganaro, 71 anni, uno dei due docenti universitari colpiti dai provvedimenti della magistratura, interrogato dal Gip Antonino Ferrara e dal Pm Luigi Lombardo, ha respinto le accuse ed esibito le notifiche di legge alla Sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa tra il 1975 ed il 1980 per i pezzi di alto valore trovati nella sua abitazione dalla DIGOS. Docente di storia antica alla facoltà di Lettere, Manganaro è agli arresti domiciliari anche per la sua età. Una linea difensiva quella dei prof. Giovanni Grasso ed Enzo Museo identica a quella degli altri cinque indagati, il professore universitario Salvo Di Bella, gli imprenditori Morando Moretti, Alfio Attanasio, Gianfranco Casolari e il barone Vincenzo Cammarata. Per l'accusa devono rispondere di associazione per delinquere e ricettazioni. A Cammarata è contestato anche il concorso esterno all'associazione mafiosa. Due delle tre richieste di scarcerazione avanzate dai legali sono state viste favorevolmente dalla pubblica accusa. Attanasio e Casolari (difesi dagli avvocati Luigi Seminara, Adele Santonocito e Nino Garozzo) potrebbero lasciare prestissimo il carcere di piazza Lanza, visto che per il Pm sarebbe venuto meno il pericolo di inquinamento delle prove in dipendenza delle dichiarazioni rese da entrambi circa i loro rapporti con gli altri indagati, ritenute utili ai fini delle indagini. Le condizioni di salute fanno inoltre pendere la bilancia della libertà a favore di Casolari, considerato uno dei terminali esteri dell'organizzazione titolare della società Aes Rude di San Marino. Il Gip Ferrara non ha ancora ufficialmente ricevuto la documentazione, che visionerà oggi. Hanno invece fatto ricorso al Tribunale del riesame i difensori di Moretti, Enrico Trantino e Salvatore Maggiulli, anche se domani pomeriggio il Pm tornerà a interrogare sia l'imprenditore sia il prof. Manganaro. Intanto l'assessore regionale ai Beni culturali Salvatore Mori-nello (Pdc) ha disposto una immediata ispezione amministrativa alla Sovrintendenza di Enna, dopo l'arresto di Vincenzo Cammarata, 50 anni, detto il, barone, e dopo che nella sua villa di Enna gli investigatori hanno trovato numerosi reperti archeologici che, secondo la difesa, sarebbero stati regolarmente inventariati dalla Sovrintendenza ennese. "L'ispezione regionale - si afferma in una nota - verificherà le eventuali irregolarità nelle procedure di inventario e la completezza nell'attività di tutela sui reperti archeologici a proposito dei quali è stata avviata l'inchiesta della magistratura". -

END-